Anno VII. Udine — Lunedì 28 Ottobre 1889. N. 257.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Le forze militari delle Potenze

Un quadro statistico, pubblicatosi in questi giorni a Parigi, dà dei ragguagli assai interessanti circa le forze militari attuali di tutte le potenze europee in tempo di pace.

Il doloroso inventario constata che l'effettivo degli eserciti mantenuti dai vari Stati, sale alla cifra di 3,263,105 uomini.

Eccone la distribuzione per ogni paese:

Russia	876,938
Francia	512,472
Germania	491,840
Austria-Ungheria	290,196
Italia	240,215
Inghilterra (quadri)	221,158
Turchia	182,000
Spagna	131,400
Olanda	65,733
Belgio	49,405
Danimarca	42,909
Romania	35,418
Svezia e Norvegia	33,020
Bulgaria	32,346
Grecia	26,346
Portogallo	24,881
Serbia	13,243

Ecco un effettivo di "tempo di pace„ che è atto a spaventare i meno pusillanimi.

Quanto al "piede di guerra„ esso permette agli Stati d'Europa di far marciare gli uni contro gli altri, ben venti milioni di uomini, di cui cinque milioni per gli eserciti di prima linea.

Se si considera che le spese di guerra (eserciti di terra e di mare) costano all'Europa, in piena pace, più di quattro miliardi all'anno, non si può frenare un senso di tristezza e di umiliazione al pensiero che siffatti sforzi inauditi tendono puramente e semplicemente ad un macello generale degli uomini i più incivili del mondo.

UN NUOVO LIBRO DI RENAN

Il grande avvenimento letterario del giorno, poichè Parigi si può permettere anche il lusso di un *avvenimento* che non sia un pettegolezzo politico o uno scandalo privato, è il libro che Ernesto Rénan deve pubblicare tra poco col titolo: *L'avvenire della scienza.*

Così ne parlò giorni sono lo stesso illustre autore, ed io non commetto quindi, alcuna indiscrezione, riferendo, come faccio:

Non è un libro nuovo — disse il Renan — nel vero senso del termine, ma un'opera che data da circa quarant'anni; la scrissi dalla fine del 1848 a tutto il 49. Avevo allora ventisei anni e mi credevo destinato a morire giovane; colpito dagli avvenimenti che si svolgevano sotto i miei occhi volli trarne la sostanza filosofica, e presi nota scrupolosa di tutti i miei pensieri, di tutte le mie teorie che da questi andavo svolgendo. Ecco come nacque il libro che mi preparo a pubblicare:

In quell'epoca avevo perduta la fede religiosa e mi volgevo alle dottrine della scienza e della ragione, cercando sempre il vero, il solo scopo che mi sia mai proposto in mia vita. Il libro era fatto, allorchè la facoltà di lettere mi confidò una missione in Italia, e non fu se non al ritorno che pensai a pubblicarlo; ma Agostino Thierry mi consigliò ad aspettare qualche anno ed aspettai tanto che me ne dimenticai, ed è poco tempo trascorso che ritrovai il manoscritto fra le mie carte, e mi decisi a darlo in luce.

Credo che la lettura di questo libro riescirà utile alla gioventù che cerca la sua strada ancora indecisa. Quando lo scrissi anch'io cercavo la mia, ma solamente quella esterna, poichè la strada *della mia coscienza non ha mai* variato. A dire il vero ho già sparso nelle mie opere qualche idea attinta in questo libro, che fu il primo tra i miei, ma credo che ne contenga, ancora, abbastanza per poter essere letto con amore.

In *questo* libro, il Renan si occupa anche di politica, o meglio, di socialismo; egli è convinto che la questione sociale, è la capitale fra tutte, che preoccupa tutti gli spiriti eletti, e che è quindi necessario trovarle una soluzione. Il filosofo bretone corregge in questi giorni le bozze del suo lavoro, e ci tiene a presentarlo tale quale gli sgorgò dalla penna, nella sua gioventù, or fanno quarant'anni. Ed ecco come il nuovo libro di Ernesto Renan, è una opera vecchia.

UN ARCIDUCA
che rinuncia al suo rango e ai suoi titoli

L'avvenimento del giorno a Vienna è che l'arciduca Giovanni ha chiesto all'imperatore il permesso di deporre il suo rango ed i suoi titoli.

L'*arciduca Giovanni, che* appartiene al ramo Toscano della famiglia d'Absburgo, è nato nel 1852, ed è conosciuto come un principe di notevoli talenti ed indipendenza di carattere.

Egli chiamò primieramente l'attenzione sopra sè stesso con una famosa lettura pubblica che fece nel 1883 al club militare di Vienna sull'argomento: *Manovra o educazione.*

In questa conferenza egli parlò delle regole antiquate del sistema militare, e citò l'aforisma: — "Il danno di un male è che esso non può che produrre altri mali„.

Si seppe che in quell'epoca il principe si era accentuamente pronunciato contro i cannoni di bronzo-acciaio adottati per l'artiglieria. Tuttavia fu allora nominato comandante di una divisione militare a Linz

Tre anni più tardi la *Gazzetta Ufficiale* stupì il pubblico annunciando che l'arciduca era stato sospeso dal suo comando. E la ragione era perchè s'era occupato troppo attivamente di politica estera incoraggiando il principe Ferdinando di Coburgo ad accettare la corona di Bulgaria e dandosi d'attorno perchè fosse ufficialmente riconosciuto.

Dopo questo andò all'estero, e viaggiò incognito, finchè, poche settimane or sono, si presentò a Fiume per passare l'esame di capitano nel servizio marittimo. Ottenne la patente, e partì nel suo "yacht„ che attualmente comanda.

Ora è a Parigi, e si dice che voglia stabilirsi alle isole Baleari nei possedimenti di suo fratello, l'arciduca Luigi Salvatore, dedicandosi alla letteratura militare.

Secondo altri, vuol emigrare in America e perdere la sua personalità attuale.

Si dice che la recente determinazione di deporre rango e titoli, gli fu suggerita dalle ultime nomine militari austriache, le quali lo hanno convinto che nessun vero cambiamento dello spirito fu fatto nella vecchia organizzazione militare, spirito che l'arciduca, considerandolo qual'è, ritiene esiziale all'avvenire.

Tuttavia *in una lettera* privata ad un amico dice:

— Io rimango sempre un patriota austriaco. Se scoppierà la guerra, prenderò servizio come soldato semplice, e dedicherò la mia vita all'imperatore.

Il caso di un arciduca che rinuncia al suo titolo, è senza precedenti. Nè si sa se la Corte gli accorderà di più che di deporre il suo grado militare e le sue decorazioni.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Un Comizio da contrapporre al discorso della Corona

I radicali di Roma si adoperano per preparare un grande Comizio per avvisare ai modi di prevenire gli infortuni e del lavoro e di garantire gli indennizzi in caso di disgrazia.

Il Comizio dovrebbe tenersi nello stesso giorno della riapertura della sessione parlamentare, per contrapporlo al discorso della Corona.

Le candidature di Finali, Doda e Grimaldi.

Sembrano assicurate le candidature a consiglieri comunali dei ministri Finali e Seismit-Doda e del sotto-segretario di Stato Amadei.

Tumultuosa riunione elettorale a Roma.

Sabbato si tenne a Roma una riunione elettorale presieduta da un tal Silvestroni, scrivano straordinario alle Poste.

La discussione si fece da bel principio tanto agitata e tumultuosa che le grida, gli urli coprivano la voce degli oratori. Dalle ingiurie si passò ai pugni.

Il presidente spazientito d'aver suonato invano violentemente il campanello, lo gettò contro la testa d'uno degli elettori più furiosi, ma esso andò invece a colpire il delegato di P. S. che ne rimase gravemente ferito a un occhio.

La riunione fu sciolta nel massimo disordine. Silvestroni ed altri dei più turbolenti furono arrestati. Ieri mattina però furono rimessi in libertà.

Il prestito dei quattro milioni — Makonnen fatto commendatore.

Sabato Makonnen si recò al ministero degli esteri, dove fu ricevuto dai ministri Crispi e Giolitti.

Venne firmato da ambe le parti il contratto pel noto prestito dei quattro milioni.

Poscia l'on. Crispi consegnò a Makonnen le insegne di commendatore della Corona d'Italia, inoltre insignì cavaliere il di lui nipote.

I doni di Makonnen a Bertolè-Viale e Corvetto.

Makonnen accompagnato da Antonelli, Wicold e Arnanid si è recato a prendere congedo da Bertolè-Viale e da Corvetto.

Il principe ha presentato a Bertolè ricchi doni consistenti di denti di elefanti, *coperte,* abiti, bicchieri di corno lancie, bardature ed altri oggetti; ed ha pure consegnato al ministro le insegne della Stella di Etiopia di prima classe, a Corvetto la stessa Stella di seconda classe.

Due milioni e non quattro.

La Banca Nazionale darà a Menelik solo due milioni adesso. Verserà gli altri due da qui a un anno. Essa pagherà in moneta nazionale che a cura del Tesoro italiano sarà cambiata in talleri.

Il pagamento dei famosi milioni per Menelik.

Ieri l'altro subito dopo la firma del contratto stipulatosi fra la Banca Nazionale, rappresentata dal comm. Grillo, e Makonen, furono subito pagati all'ambasciatore scioano due milioni in 4 assegni da 500 mila lire ciascuno.

Due di questi assegni hanno la data di ieri l'altro come scadenza e quindi sono esigibili subito, e due hanno la scadenza del 15 novembre.

Sui *mandati scaduti* ieri il Governo farà pagare 800 mila lire a Massaua in tanti talleri.

Coniazione di moneta coloniale.

Diffondendosi sulla costa del Mar Rosso l'uso della moneta coloniale il Governo ha ordinato la coniazione di una moneta coloniale da cinque lire in argento, la quale avrà corso anche in Italia.

Quel che fu stabilito pei fattorini telegrafici.

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto Lacava che stabilisce che i fattorini telegrafici siano ammessi in servizio all'età di 17 anni e continuino a prestar l'opera loro fino all'entrata in servizio militare, o in quello dell'Amministrazione regolare delle Poste.

Non si deve richiamare Baldissera.

Il *Diritto* non approva di richiamare il generale Baldissera da Massaua; facendo così il Ministero si esporrebbe ad una grave responsabilità.

Se Baldissera abbisogna di riposo, gli si dia un congedo, ma non si richiami da un posto dove fu l'unico a dar saggi di prudenza, avvedutezza ed energia.

Per l'autonomia del Trentino.

Sabato la Dieta del Tirolo discusse la nota proposta concernente l'autonomia del Trentino, rilevandone l'importanza amministrativa, territoriale ed etnografica.

I conservatori tedeschi votarono contro la proposta.

I *liberali* invece consentirono che la proposta si rinviasse ad una commissione, senza pregiudicare la loro decisione in merito.

Il governatore dichiarò che si potrebbero discutere le concessioni amministrative se ciò portasse la calma degli animi, ma disse che siccome la proposta del cons. Dordi mira al frazionamento del paese, ad essa deve opporsi decisamente.

Per appello nominale la proposta Dordi è rinviata con voti 37 contro 27 ad una commissione.

I conservatori tedeschi dichiararono di non accettare di far parte della commissione.

ALL'ESTERO

A proposito di un rimpasto ministeriale in Francia.

Si parla di un probabile rimpasto ministeriale. Si parla anche di due specie di Gabinetti: uno sarebbe capitanato da Rouvier e comprenderebbe i principali uomini dell'attuale ministero, il secondo avrebbe per capitani Say e Ribot e verrebbe appoggiato dai moderati di destra. In entrambe queste combinazioni l'attuale ministro Spuller verrebbe conservato agli esteri.

Un nuovo forte a Groncky.

Secondo il *XIX Siècle,* Freycinet sarebbe deciso di stabilire un nuovo forte alla frontiera italiana e precisamente a Groncky *nelle* basse Alpi.

Constans succederà a Tirard.

Tutta la stampa si occupa delle voci che corrono sulle dimissioni di Tirard che voleva dimettersi subito, ma che mediante l'interposizione di parecchi amici si è persuaso di attendere fino alla sessione di gennaio.

Constans è designato per suo successore.

I Sovrani di Germania ad Atene.

Atene 27. I Sovrani di Germania sono giunti nel pomeriggio di ieri.

Tutti i Principi si recarono loro incontro.

I Sovrani di Grecia si recarono a bordo dell'"Hohenzollern„.

L'Imperatore Guglielmo passò in rivista gli equipaggi della flotta.

Il Sindaco pronunziò un discorso dando il benvenuto ai Sovrani ed offrì all'Imperatrice un mazzo di fiori coi colori tedeschi.

La popolazione accalcata allo sbarco acclamò i Sovrani.

Il matrimonio fra il principe ereditario e la principessa Sofia.

Atene 27. Favorito da splendido tempo oggi ebbe luogo il matrimonio fra il principe ereditario Costantino e la principessa Sofia.

La folla che circola per le vie e per le piazze della città è enorme; incalcolabile il numero delle persone giunte dalle città e dai paesi vicini.

I balconi delle case e dei palazzi lungo il percorso del corteo erano tutti occupati da signore e da signori.

Le carrozze del corteggio nuziale, che fu imponentissimo, uscirono dal palazzo reale alle ore 11.

Al comparire del corteggio scoppiarono entusiastiche acclamazioni, che si ripeterono continuamente lungo tutto il percorso.

* *

La cerimonia a Santa Sofia riuscì splendidamente.

Dopo finita la cerimonia, che durò un'ora precisa, il Re di Grecia abbracciò il figlio e la principessa Sofia, e l'Imperatore Guglielmo, abbracciò lo sposo e la sorella Sofia con effusione. Baciò poscia la mano alla Regina di Grecia.

*

Nel ritorno dalla cattedrale al Palazzo reale, il corteggio seguì lo stesso ordine che nell'andata e la folla rinnovò le più entusiastiche ovazioni.

Nella cappella fu celebrato il matrimonio secondo il rito protestante.

Durante la cerimonia furono sparate continuamente salve di cannone.

Fra Natalia e il figlio.

Londra 26. Il *Daily News* ha da Belgrado:

Re Alessandro visitò Natalia giovedì scorso, potrà visitarla ogni 15 giorni, ma Natalia non potrà entrare nel palazzo reale finchè non accetterà le condizioni domandatele.

Il corrispondente crede che Natalia lascierà prossimamente Belgrado.

Alleanza provvisoria!

Il *Figaro* dice che un interessante colloquio ha avuto luogo tra il principe Lichstenstein e l'imperatore d'Austria.

L'imperatore — secondo quel giornale — avrebbe detto che dopo la disfatta del *boulangismo* — che era la grande incognita — l'Austria non ha più alcuna ragione di combattere la Francia.

Avendo allora il principe di Lichstenstein parlato dell'alleanza dell'Austria con l'Italia, l'imperatore soggiunse:

— Oh! quest'alleanza è provvisoria e può darsi che l'avvenire ci riservi molte sorprese.

IN GIRO PEL MONDO

Le esequie di Augier e il suo patrimonio.

Le solenni esequie per Augier si faranno a spese della Commissione degli autori drammatici.

Augier lascia una rendita annua di L. 40,000.

Forte scossa di terremoto a Gallipoli.

Gallipoli 27. Una violenta scossa di terremoto ha recato il terrore in questa popolazione. I danni prodotti dalla scossa sono gravissimi qui in città e nei dintorni, benchè non si possa ancora precisarne l'entità.

Si crede che i morti ascendano ad una decina ed i feriti al doppio.

La popolazione allarmata accampa all'aperto.

Si teme il rinnovarsi del flagello. Precedette la scossa un rombo sotterraneo ed un agitazione insolita nel mare.

Molte case presentano lesioni. Anche le mura della vecchia fortezza si sono qua e là screpolate.

Le autorità, con a capo il sotto prefetto, hanno premurosamente distribuito soccorsi, disposto per il salvataggio delle persone ferite e per tutti i provvedimenti occorrenti agli edifici pericolanti.

ECHI del « Meeting » Udinese

La *Patria del Friuli* reca, nel numero del 26 corr., una corrispondenza, o *Comunicato* che sia, che deve aver fatto una ben compassionevole impressione a tutti coloro che assisterono al grande *meeting* per il pessimo servizio ferroviario alla nostra stazione, che vuol dire la parte più ragguardevole della cittadinanza udinese. Merita di raccoglierne qualche preziosità.

Dice il *Comunicato*: "L'on. Marchiori, cui sono note le allusioni dirette anche a lui nel *meeting* udinese,... ecc. ecc. Male informato, se così è, l'on. Marchiori! Tutti i presenti possono testimoniare che non vi furono allusioni personali, nè dirette nè indiretto per parte di nessuno degli oratori.

Ma l'accusa era forse nell'aria; e l'on. Marchiori ha fatto bene a prendersene una parte; egli ch'è stato al governo parecchi anni e alle Finanze e ai Lavori pubblici, appunto. Certo è che nel Comizio udinese non se n'è fatto cenno.

Riguardo alla questione maggiore, quella della tettoja, il corrispondente della *Patria* crede che *l'amministrazione Saracco non meriti acerbo biasimo*.

Ecco, non facciamo questioni: leviamo l'*acerbo* e manteniamo il *biasimo* semplicemente.

Manco male che il *Comunicato* finisce con questa gemma:

"... lo merita ancor meno questo biasimo ora che si sono cancellati stanziamenti prescritti da Leggi, e ciò per ragioni d'economia. Pur troppo i fondi dell'allegato B. non bastano,... e non sono fornite le casse, d'altronde i primi e le seconde *(fondi e casse o stanziamenti e leggi, gestiti?)* sono gestiti dalle Società responsabili del servizio, giudici delle necessità della loro industria".

Sapete! Si giustificano per tal guisa le Società responsabili del servizio a *quindi della necessità* della loro industria! O, che matta gente quella adunata in Comizio al *Minerva*, per protestare e legnarsi a giudicare... d'altrui atti e fatti, dell'altrui industria!...

Manco male che dopo tanto rumore che se n'è fatto, discorsi, proteste, polemiche, di deputati, Municipio, Camera di Commercio, Associazioni, cittadini più ragguardevoli, ministri, manco male diciamo, che finalmente l'on. Marchiori — non più Segretario generale e forse nemmeno, se vi fosse una logica, *aderente*... — *fece intanto viva raccomandazione al comm. Lanino*.

Lana caprina, come si vede!

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 26 ottobre 1889.

L'"Agatodemon„ di Cavallotti.

Pareva strano, e ne dubitavano molti, che Cavallotti avesse a far rappresentare, per la prima volta, la sua nuova commedia, l'*Agatodemon* sulle scene a Padova. Ma il dubbio si cambiò ier sera in certezza, allorquando ci riversammo tutti al Garibaldi, chiamati a dare il primo giudizio sopra il nuovo lavoro dell'illustre uomo.

Volete sapere subito l'esito?... Pensate che l'Autore ebbe la bellezza di diciassette (17) chiamate: le ho contate proprio io: erano diciasette. Con 17 chiamate credo d'essere in pieno diritto di tirar la logica conseguenza che l'esito fu splendidissimo. Ma meritato del tutto, poi?... Per essere imparziale, devo dire: si e no. — Mi spiego.

In primo luogo ecco lo schema ed il fatto intorno al quale s'aggira tutta l'azione. *Agatodemon*, parola greca composta come voi sapete meglio di me, (perchè io, fra parentesi, di greco non sono arrivato a saperne mai un acca), che in italiano suona: spirito del bene.

Questo spirito del bene è incarnato in Antonio Gorani (Bertini), vecchio libertino in ritiro, individuo che, dopo aver gustato della vita il lecito e l'illecito, sente una voce della sua coscienza che lo rimorde delle tante inonestà e lo costringe quasi a fare un po' di bene. Ed ecco, che giunto, dopo un lungo viaggio, a Roma, viene a sapere che ivi viveva il giovane Aldo Artesi figlio d'un infelice, al quale il Gorani, unitamente al Carletti, direttore dello «Squillo», aveva spillato un centinaio di mille lire.

Il Gorani, per riparare un po' al mal fatto, vuol aiutare questo giovane, che, in quel momento si trovava alle prese con l'influente giornalista Carletti per un articolo che l'Artesi aveva indirizzato al Carletti svelando tutte le bricconerie commesse da costui verso suo padre. Il Gorani, provando con documenti le accuse del giovane Aldo lo salva e rovina il Carletti. Ma non s'accontenta di ciò l'antico libertino, perchè vuol anche strappare dalle braccia dell'impudica contessa Celia d'Albaro, sposa ad un colonnello in ritiro, l'Artesi, per gettarlo nelle braccia, e fargli poi, come fece, sposare.

Nella, già donna, che nel mondo galante, col vero nome di Bianca, aveva fatto parlar di sè; ma che, in quel tempo, col nome, avea cambiato costumi e s'era totalmente riabilitata. Ecco la tela del racconto.

Come il lettore s'avrà avveduto, il concetto svolto dal Cavallotti in questa commedia è vastissimo; perchè è il ritratto, pur troppo fedele, di tutta la società odierna. Infatti, l'autore ci conduce, prima a vedere quale coscienza abbiano molti di quelli che tengono in mano la penna, personificati nel Carletti, qual sia la lor vita, come, il mondo applauda sempre allo scellerato che sa imporsi, irrida allo sventurato che cade; ci conduce nelle ricche sale dove, fra i blasoni, la moglie tradisce il marito, ci conduce a vedere una bella figura di donna, la Nella, che se ha errato molte volte, non lo ha fatto per libidine, o per il gusto di vedersi corteggiata, come la contessa, ma per amore; che se ha errato ha saputo riabilitarsi, e, per l'Autore, questa donna vale tutte le contesse di questo mondo; e la trova degna di darla in braccio a quel giovane per la cui felicità s'era tanto adoperato; ci conduce a vedere cosa valga l'amicizia nelle sventure; ci conduce insomma a vedere tutta la società quale essa è: senza virtù, divenuta retaggio del più scaltro, senza amore, senza fede. Questa commedia ha, secondo me, uno scopo grande, perchè smaschera l'ipocrisia vellutata dalla virtù, la disonestà riverita perchè blasonata, e perchè anche ci fa vedere un raggio di fede nella bella figura di Bianca, donna del popolo, di gran cuore, di gran anima, ed uno in quella simpatica del pittore Andrea Bocci, che solo osa rappresentare l'amico Artesi nella lotta che questo deve sostenere contro Carletti; mentre gli altri amici lo sfuggono tutti e tutti lo irridono. — Triste è la vita così rappresentata, doppiamente triste, perchè si sa pur troppo che il ritratto è fedele, nè io saprei trovarci nulla d'esagerato; ma tuttavia non si dispera. Non si dispera, perchè l'autore crede alla virtù, perchè crede che ci siano degli uomini che la sentano e la provino, perchè mostra da lungi un porto sicuro, lontano dalla trista società, dagli ipocriti blasonati, dalle lotte della vita, dalle scelleratezze, ci mostra, qual faro di salvezza, il cuore d'una donna che ami, il cuore della buona Nella; non permette l'illustre autore che si possa dire:

Costa poco l'inchiostro,
E la parola meno, e l'amor nulla
E la menzogna è il vero,
E tutto è falso....

ma ci lascia la speranza, che se tutto manca, almeno

Il vero immortale è l'amor.

Questo il concetto fondamentale; ma come è svolto?... In complesso, secondo il povero mio giudizio, bene. I personaggi hanno vita, si fanno sentire, amare quasi tutti. Il Gorani intorno a cui si svolge tutta la commedia, riesce simpaticissimo. Secondo me però ha due difetti: il primo d'accostarsi troppo ad un quaresimalista, il secondo: di filosofar un po' troppo finamente. Del resto un personaggio pieno di anima, che conosce profondamente la vita, che ne ha gustate tutte le poche gioie e le tante amarezze; un personaggio che si fa amare, perchè in nessuno più che in questo si sente l'anima buona del Cavallotti.

La depravata figura della contessa a prima giunta può parer languida, sciocca quasi, ma, secondo me, invece, è il vero ritratto d'una blasonata, che ha la gran fortuna d'essere ricca, perchè sotto i danari nasconde la sua melensaggine, e la sua depravazione. Bella, invece, come già ho detto, stupenda la figura di Bianca, la di cui abnegazione, per salvare Aldo dalle unghie della contessa, la divinizza quasi. Ma sarebbe, secondo me, desiderabile di fare la di lei conoscenza un pochino primo del V atto, perchè negli antecedenti, non conoscendola, riesce fredda anzichenò, o più che fredda, indecifrabile.

Del resto un'ardita concessione d'una mente grande, sublime spettacolo d'una donna che se vuole sempre può riabilitarsi, bel confronto fra il vizio d'un tempo e l'onestà presente, fra il sucido blasone e la donna del popolo purificata.

Aldo invece è un giovane che non si toglie per nulla dall'ordinario; che ama e dimentica, come amano e dimenticano la maggior parte dei giovani; se avesse un soffio più di vita, forse riuscirebbe più simpatico.

Carletti è la figura secondo me, la più vera, tratteggiata con mano maestra, è il birbone che s'innalza mercè la sfacciataggine, che regna con l'imbroglio, che cade vigliaccamente. Gli altri giornalisti sono figure vere forse, ma antipatiche, voltafaccia, tartufi come, li chiama Gorani. L'unico che vada un po' più a genio, perchè più onesto, è Zinibaldi, direttore della "Sveglia„. La vera, soldatesca, figura nobile quella del colonnello, ma infelice! tradito con tutte le regole dell'arte.

Il deputato San-Vito, di cui non ho fatto cenno perchè non centra, a dir il vero, per nulla, è una figura, inodora, incolora, insapora.

Gli artisti disimpegnarono bene la loro singole parti, specialmente Bertini, e la sig.ra Boetti (Nella).

Dando uno sguardo retrospettivo a tutta la commedia, si osserva che in alcuni punti, p. e. al I e al IV atto, l'azione è un po' stiracchiata, s'arresta, perde della sua vivacità; ma è per un lampo, perchè tosto, ritorna qual'era prima. Si potrebbe osservare ancora che c'è parsimonia dei così detti «colpi di scena», ma rammentiamo, che la commedia è basata su fatti dei quali siamo spettatori ogni giorno, e nella vita i "colpi di scena„ non son troppo frequenti.

Per conchiudere dirò, che, ad onta di questi difetti, o che a me forse paiono tali (e così desidererei che fosse), la commedia, per la vastità del soggetto, per il modo con cui fu trattata, per lo scopo a cui mira, per l'anima che vi spira entro è degna figlia del padre del Cantico dei Cantici, meritevole d'essere accettata ed ammirata con simpatia in qualunque teatro sia per essere rappresentata.

Erasmo F.

DALLA PROVINCIA

Le elezioni amministrative a S. Vito al Tagliamento. Ecco il risultato delle elezioni amministrative ch'ebbe luogo ieri a S. Vito del Tagliamento ove il partito progressista vinse sui sedici della propria lista, con tredici nomi e riportò la maggioranza sui tre candidati propri al Consiglio provinciale.

Ecco gli eletti pel Consiglio comunale:

Votanti 637, iscritti 940.

Sinigaglia voti 332, Ferrucci 331, Barnaba 330, Tullio 325, Zuccheri 324, Michieli 323, Vianello 322, Polo 321, Bascarini 320, Frisacco 320, Fadelli 319, Moruzzi 318, Petracco 314, Scodellari 311, Stefanutti 309, Stuffer 308, Gattorno 307, Morassutti 307, Fancello 306.

Ed ora ecco i risultati pel Consiglio provinciale:

Barnaba voti 340, Polo 311, Marzin 299, Sbrojavacca 296, Gattorno 294, Piani 292.

Montereale Cellina, 24 ottobre 1889.

Elezioni amministrative.

Domenica ebbero luogo in questo comune le elezioni generali amministrative.

Per la nomina dei Consiglieri comunali ci fu un po' di lotta; ma essendo stata mal diretta diede risultati poco proficui. Dai più, si sperava che colle nuove elezioni dovessero entrar a far parte del nuovo Consiglio elementi indipendenti e vigorosi; si ebbe invece il trionfo d'una lista, frutto di private combriccole, la quale, o tosto o tardi, ci farà sentire inevitabilmente i suoi tristi effetti.

Una cosa però ci conforta ed è: che il signor Cigolotti conte Armando, capo dell'attuale amministrazione, venne riconfermato a maggioranza di voti. Per la nomina del nuovo Sindaco, da quanto mi consta, si faranno presso l'Autorità superiore indebite pressioni; ma, se in questo mondo c'è ancora un briciolo di giustizia, tale mandato dovrà essere nuovamente affidato al signor Cigolotti. Non si creda ch'io voglia spezzare una lancia in suo favore; no; questo è semplicemente il voto degli onesti e degli elettori, che si sono ormai abbastanza chiaramente pronunciati.

* *
*

Per la nomina del Consigliere provinciale nuovo ci fu lotta; venne rieletto l'avvocato Pietro Zanussi. Questo mandamento manca, purtroppo, di personalità amministrative. A. Z.

Sacile, 27 ottobre.

Elezioni amministrative.

Il Consiglio comunale nella seduta odierna ha nominato a far parte della nuova Giunta i signori:

Cavarzerani dott. Gio. Batt. — Ciotti Bernardo — Liberali Antonio — Fadiga Luigi, Assessori effettivi — Mantovani Attilio — Achille Ballarin, Assessori supplenti.

Il dott. Caverzerani, in coerenza a sue precedenti dichiarazioni, delle quali, per differenza, il Consiglio non volle tener calcolo, rinunciò immediatamente alla nomina di assessore, che lo designava al posto di sindaco, a motivo di gravi occupazioni professionali.

Resterà quindi Prosindaco di Sacile il sig. Ciotti Bernardo; e verrà nominato altro assessore a completare la Giunta.

Suicidio. Vicino a Pavia di Udine è stato rinvenuto il cadavere di un uomo d'anni 60 circa, grasso, vestito signorilmente con stoffa nera Si constatò trattarsi di suicidio, ma non si potè ancora sapere chi fosse il suicida perchè non aveva carte. Aveva solo un fazzoletto su cui era scritto: Casimiro.

Dichiarazione.

Riportandomi all'ultima mia corrispondenza, ritenuto che detta lista è l'espressione della volontà del paese circa alle variazioni che potrebbero avvenire su qualche nome attenderemo che gli operai abbiano a manifestare la loro volontà concretamente. Io su tal proposito faccio piena adesione alla lista liberale democratica, già esposta, invitando gli operai a unirsi e concertarsi per impedire che i clericali abbiano a vincere all'ultima ora

Al *Forumjulii* sarà risposto quanto prima riguardo all'articolo di sabbato.

Sul conto di quei molti operai che propongono una lista propria badino di non restare poi in tromba; perchè specialmente nei Consiglieri provinciali è un'ingiustizia escludere la Schiavonia.

I clericali tacciono, ma lavorano accanitamente.

Cividale, 28 ottobre 1889.

Julius.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni amministrative a Latisana. Sappiamo da fonte positiva, ed annunciamo con piacere, che l'avv. Federico Valentinis riuscì con grande maggioranza eletto a consigliere provinciale del distretto di Latisana in sostituzione del cav. Milanese.

Tale vittoria del partito progressista fu festeggiata dagli amici col suono della banda del paese.

La conferenza di questa sera. Torniamo a rammentare che questa sera alle ore 8 l'egregio avvocato dott. Giuseppe Girardini, terrà al Teatro Minerva una pubblica conferenza sulla riforma della legge comunale e provinciale e specialmente sull'elettorato amministrativo.

È vivo assai il desiderio di sentir trattato sì importante argomento dal giovane e valente avvocato che si bella fama ha saputo crearsi tra noi per le doti del suo ingegno nudrito di forti studi e di indole fine ed elegante.

Trasferimenti. Tomasina tenenti dei reali carabinieri a Palermo fu trasferito ad Udine.

Torelli ispettore delle Guardie di Finanza a Gemona venne trasferito a Pavia. — Venzi ispettore delle Guardie di Finanza a Castellamare venne trasferito a Gemona.

Signorina che si distingue. Diamo per cosa certa che la signorina De Marchi, nostra concittadina, la quale ottenne alla sessione di luglio la più splendida patente di grado superiore presso la nostra scuola Normale, venne pure giudicata la prima fra sessanta candidate, che si presentarono all'esame di ammissione all'Istituto femminile superiore di Firenze.

Giovane, bella, milionaria, essa è da proporsi a modello delle fanciulle sue coetanee.

Corse di velocipedi. Sappiamo che il Veloce club udinese di concerto con la Società pei pubblici spettacoli ha stabilito che nel giorno 17 novembre p. v. abbia luogo l'inaugurazione della nuova pista di Vat con delle corse di velocipedi.

Lo spettacolo riuscirà senza dubbio interessante e attirerà a Vat grande folla ad applaudire ai nostri bravi velocipidisti.

Fatto deplorevole. Sabato sera verso le sette accadeva un fatto veramente deplorevole nel bazar di recente instituito in Mercatovecchio, vicino al negozio Peressini.

Due tenenti del Distretto militare trovavansi nel bazar e s'accorsero che i conduttori del medesimo, marito e moglie, rivolgessero delle parole poco corrette al loro indirizzo.

Da qui uno scambio di parole vivaci, ed uno schiaffo che il marito diede ad un tenente, mentre l'altro suo compagno lanciava contro i coniugi alcuni oggetti di vetro onde difenderlo.

Frattanto intervennero parecchie persone e l'Ispettore di P. S. cav. Galleazzi che fece chiudere il negozio per quella sera.

Pel brutto fatto venne sporta querela all'Autorità giudiziaria ed informato il sig. Colonnello comandante il Distretto che mise agli arresti i due tenenti.

Il suicidio di ieri. Ieri verso le cinque e trequarti, nella caserma del Distretto militare, uccidevasi il caporale Francesco Giacone d'anni 21, nato a Marsiglia, con domicilio a Noceto, mandamento di Bagnasco, circondario di Mondovì. Il Giacone si sparò un colpo di fucile sotto il mento e la morte fu istantanea.

Ritiensi che causa del disperato proposito fosse il dispiacere di trovarsi soldato, mentre essendo figlio unico gli spettava passare alla terza categoria, ciocchè non avvenne per trascuranza del di lui padre ma appunto dicesi, per volontà del Sindaco del suo paese.

Il Giacone era un buon giovane e nell'esercito mantenne sempre ottima condotta.

I verbali per le elezioni amministrative redatti a termini della nuova legge comunale e provinciale e relativo regolamento, sono in vendita presso il negozio Marco Bardusco.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia milanese farà riposo, e in sua vece il celebre illusionista Ernesto Fournier darà con la sua compagnia internazionale di eccentricità, originalità e varietà, una straordinaria rappresentazione che promette di riuscire assai interessante.

Prezzi d'ingresso: Platea e Logge L. 1.00, Id. per i militari di bassa forza e piccoli ragazzi L. 0.50, Sedie riservate in Platea e Loggia superiore L. 0.50, Un palco L. 5.

Società udinese di ginnastica

AVVISO

La palestra e la sala d'armi saranno riaperte ai soci per le iscrizioni libere col giorno 4 novembre pross. Le domande di ammissione a termine dello statuto si fanno sopra apposita scheda fornita dalla segreteria e debbono portare anche la firma di un socio. Il contributo sociale è di *Lire una* al mese; la tassa di ammissione è di *Lire due*.

La associazione è obbligatoria per un anno e decorre dal 1.o e dal 16 di ogni mese. Col suddetto giorno 4 novembre avranno pure principio le lezioni serali di scherma per i soci ed allievi appartenenti alla Società; insegnante il sig. maestro Giuseppe Alaise; *tassa mensile, lire tre.*

Col predetto giorno avranno inoltre principio le lezioni di ginnastica per gli allievi dagli anni sei a sedici, insegnante il maestro Mario Petoello. *Tassa mensile lire due.*

L'orario invernale è il seguente:

Sala di Scherma. Lezioni agli allievi ed esercizi liberi dei soci, dalle 7 alle 9 pom.

Palestra di ginnastica. Scuola allievi dalle 6 1/2 alle 7 1/2 pom. — esercizi liberi dei soci dalle 8 alle 9.

Udine, 28 ottobre 1889.

La Presidenza.

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Grazzi Soncini, I vini veneti a Verona — Marchese, Sul concorso agrario di Verona — Chillo, I bovini al concorso di Verona — Fogliata, I cavalli al concorso di Verona — Vico, Il gelso lino alla mostra di Verona — Kiriaki, Un giusto e franco appunto — Guzzi, Monti, Molteni, Razza Ostfriesland — Mazzon, Produzione in uova della gallina Padovana — Vicentini, La vendita di animali morti — Bigozzi, Le viti americane resistenti alla fillossera — Canciagini, Le viti americane — Canciagini, Sui mosti — P., Pidocchi sulle piante e sui contribuenti — Soda, I giacinti — Di qua e di là.

Smarrimento di dieci lire. Una povera donna ha smarrito L. 10 e tre medaglie. Chi ha trovato tale somma, farà opera encomiabile restituendola.

Baruffa. Iersera verso le otto scoppiò una baruffa indiavolata fra parecchi individui, dicesi per causa di donne, in via Villalta.

Leggere ferite riportarono e furono curati all'Ospitale certi Giov. Batt. Barbetti, Giacomo Moro, Paolini Giovanni e Paolini Maria.

Fanciullo ferito. All'Ospitale iermattina venne curato il ragazzo Umberto Della Savia d'anni 10, abitante in via Cisis n. 82, per ferita lacero contusa al sincipite ledente gli strati cutanei.

Arresti. Zanaro Antonio da Cividale, è stato arrestato, perchè condannato per furto.

Per lo stesso titolo fu arrestato Quarinsigh Giovanni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Ottobre 27	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 29 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	755 4	754 8	754 5	753 8
Umid. relat.	71	62	59	60
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	SW	NW	NW	NW
Vento (vel. kilom.	7	13	10	7
Term. centig.	14.6	15 0	14.7	14 6

Temperatura (massima 15.2 (minima 10 4

Temperatura minima all'aperto 9.1

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27 ottobre 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a freschi intorno a levante — Cielo nuvoloso o nebbioso — Qualche pioggia — Temperatura elevata specialmente Italia inferiore.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 26 ottobre 1889

Venezia	6	48	80	45	64
Roma	22	45	43	20	4
Firenze	61	78	6	53	19
Milano	30	14	12	41	17
Napoli	67	8	82	23	15
Palermo	19	17	18	85	19
Bari	57	42	21	64	83
Torino	81	35	27	5	75

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 20 al 26 ottobre.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » — » 1
» esposti » — » —

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Guglielmo Lazzarini di Andrea di mesi 1 — Pietro di Giusto di Giuseppe d'anni 14 falegname — Antonio Mitri fu Giov. Batt. d'anni 39 facchino ferroviario — Ida Foschia di Giov. Batt. d'anni 15 sarta — Cecilia-Elena Fantini-Strati fu Valentino d'anni 66 levatrice — Guerrino Failutti di Angelo d'anni 4 — Anna Fasano di Gaspare d'anni 5 — Maria Modotti-Pignolo fu Angelo d'anni 55 contadina — Elisabetta Rizzi-Franzolini di Giov. Maria d'anni 34 possidente — Maria Rizzi-Antonutti di Pietro d'anni 38 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Eustacchio Millebeni di mesi 1 — Antonia Berrie Scozziero di Francesco d'anni 28 serva — Giovanni Boria fu Giacomo d'anni 29 muratore — Giacomo Letti di Giuseppe d'anni 20 fabbro-ferraio.

Totale N. 14

dei quali 2 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Sabbadini facchino con Maria Zucchi operaia — Luigi Tonutti fabbro con Santa Fattori casalinga — Giov. Batt. Durizzato farmacista con Elettra Polese civile.

Pubblicazioni di matrimoni.

Francesco Clemente agricoltore con Maria Bassi contadina — Augusto Picotti negoziante, con Maria Pive sarta — Vittorio Cossu fornaio con Maria Comuzzo possidente — Giuseppe Carlevaris facchino, con Caterina d'Ambrogio operaia — Antonio Rizzi muratore con Lucia Fabro contadina — Luigi Mos muratore, con Paolina Sartori tessitrice — Giuseppe Chinigher possidente con Agata Faidutti casalinga — Giuseppe Qualesso manovale con Maria Flaibano contadina — Giuseppe Lodolo agricoltore con Tranquilla Barazzutti contadina — Giovanni della Rossa agricoltore con Luigia Colavizza casalinga.

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio.

Nel pomeriggio di sabato terminò il dibattimento in confronto di Orazio Turchetti accusato di appiccato incendio alla casa comunale di Reana del Roiale, come abbiamo avvertito.

Il P. M. cav. Cisotti sostenne la piena responsabilità del prevenuto, provando eziandio ch'egli solo fu l'autore dell'appiccato incendio.

Invece il difensore avv. Baschiera, basandosi specialmente alla dichiarazione del cav. Celotti direttore del nostro Ospitale, domandò che i giurati ritengano il Turchetti assolutamente irresponsabile.

Il Presidente formulò quindici quesiti ed i giurati votarono un verdetto col quale ritennero Orazio Turchetti colpevole dell'appiccato incendio, ammettendo in suo favore la semi irresponsabilità, e le circostanze attenuanti.

E la Corte pronunciò sentenza di condanna a 5 anni di carcere, computato il sofferto, ed agli accessori di legge.

Domani, martedì, alle ore 11 si riprenderanno le udienze.

???

Orario ferroviario
e della Tramvia
UDINE-SAN DANIELE
(vedi quarta pagina)

PUBBLICAZIONI

Il Nuovo Codice Penale, con note elucidative del senatore Enrico Pessina. — Ulrico Hoepli editore, Milano. (Prezzo dell'opera intiera, in due vol. L. 10).

Ai magistrati e agli avvocati tornerà, senza dubbio, gradito l'annuncio che l'editore Hoepli, di Milano, ha pubblicato la Prima Parte del *Nuovo Codice Penale* con le note dilucidative dell'illustre criminalista, senatore Enrico Pessina. È un bel volume, in 8, di circa 800 pag. Dopo una dottissima introduzione di 40 pag. dello stesso Pessina, il testo della Legge sul nuovo Codice e il decreto reale che la promulga, comincia l'esposizione degli articoli. Questa Prima Parte arriva sino all'articolo 267 che presenta tutti commentati.

Non è a dire come a questa importantissima opera il nome dell'insigne criminalista conferisca un eccezionale valore: nessuno, infatti, ignora come l'on. Pessina, già ministro di grazia e giustizia, ed uno dei più illustri docenti dell'Università di Napoli, sia stato uno dei membri più influenti della Commissione incaricata di studiare la nuova legislatura penale. Le note di lui chiariscono le norme della legislazione penale anteriore al nuovo Codice, e insieme agevolano la pratica attuazione degli annunciati innovamenti sostanziali e formali.

La seconda parte ed ultima uscirà non appena verranno pubblicate le disposizioni transitorie e di coordinamento insieme al decreto che la promulga, e sarà distribuita gratis a tutti coloro che avranno acquistata la prima parte.

Noi ci compiacciamo sinceramente coll'egregio comm. Ulrico Hoepli, che ci ha assicurato un'opera degna del momento solenne della tanto desiderata unità della legislazione in Italia, mostrandosi, anche in questa circostanza, editore sollecito ed avveduto.

Ultimi Telegrammi

Belgrado 27. Circolano voci di una crisi ministeriale. Pachtich verrebbe nominato presidente del Consiglio, Gronitch senatore, e Kadich presidente della Camera.

Atene 27. Il vento furioso guastò alquanto la illuminazione di Acropoli che faceva effetto magico. La folla era enorme. A Palazzo vi un pranzo di gala al quale il Re di Grecia e l'Imperatore di Germania brindarono agli sposi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 33 contiene:

Curioni Antonio di Polcenigo, rende noto, che nel giorno 26 novembre 1889, ore 10 ant., avanti il Tribunale di Pordenone seguirà la vendita degli stabili siti in mappa di Brugnera e Porcia in odio a Varisco cav. Francesco di Antonio di Pordenone.

—Nel giorno 4 novembre 1889 alle 9 ant. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli all'appalto di 2000 quintali di fieno di primo taglio del nuovo raccolto di (prima qualità) al prezzo di L. 6 al quintale.

— L'avv. Ellero Enea, quale procuratore della r. Avvocatura Erariale di Venezia facente pel Demanio nazionale, rende noto che nel giorno 17 dicembre 1889 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto e vendita in odio a Tositti Giovanni fu Antonio di Paludea di Castelnovo e consorti degli immobili in mappa di Pinzano.

Si renda noto che all'udienza 26 novembre 1889, avanti il tribunale di Pordenone in seguito ad aumento del sesto avrà luogo il nuovo incanto dei beni siti in mappa di Porcia in odio a Varisco Francesco di Antonio

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 ottobre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.8	—.10
Pomidoro	»	—.40	—.—
Fagiuoli	»	—.20	—.—
Peperoni	»	—.20	—.25
Tegoline	»	—.20	—.25

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.88	93.03
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.01	95.20
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	807.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.3	123.50
Francia	3 —	101.00	101.25	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	25.21	25.27	25.26	25.31
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	213 1/2	2183/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215/6	2157/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 26		FIRENZE 26	
Rend. it.	95.15.— 10.—	Rend. italiana	95 05/—
Az. mer.	—.—.— —.—	Camb. Londra	25 24 1/2
Cam. Lon.	25.26.— 19.—	» Francia	101 20 —
» Fra.	101.10/— 105.90	Az. Ferr. Mer.	704 00.—
» Berl.	123.46/— 85.—	» Mobiliare	806 00.—

PARIGI 26		VIENNA 26	
Rend. Fr. 3%	90 75.—	Mobiliare	314 95.—
Rend. 3% per.	87 50.—	Lombarde	126 25.—
Rend. 4 1/2	105 90.—	Austriache	216 50.—
Rend. italiana	94 —.—	Banca Naz.	919 —.—
Cam. su Lond.	25 22 —	Napol. d'oro	9 47.—
Consol. inglese	97 1/16	Cam. su Parigi	47 20.—
Obb. ferr. ital.	310 —.—	» su Londra	119 05.—
Cambio ital.	0 15/16	Ren. Austriaca	85 95.—
Rendita turca	17 25.—	Zecchini imper.	—.—
Ban. di Parigi	865 25.—		
Ferr. tunisine	481 50.—	**BERLINO 26**	
Prestito egiz.	459 58.—	Mobiliare	168 20.—
Pre. spagn. est.	75 28/—	Austriache	100 75.—
Banca sconto	525 —.—	Lombarde	—.—
» ottom.	548 75.—	Rend. italiana	93 —.—
Cred. fond.	13 1 —.—	**LONDRA 25**	
Azioni Suez	2322 —.—	Inglese	97 1/8—
		Italiano	93 /—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 85,85
Id. Id. (arg.) 85,75
Id. Id. (oro) 109,95
Londra 11,91. Nap. 9,44.

MILANO 27

Rendita ital. 95,15 sera 95,10
Napoleoni d'oro 20,17.

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 93,95
Marchi 124,50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p	» 2.40 p	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	10.10 p	5.20	misto	» 11.05 p
» 8.20 »	diretto	11.10 p	9.55	omnibus	2.34 a

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	9.48 ant	» 9.16 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	1.34 p	2.24 p	omnib.	5.10 p
» 4.— p	omnib.	7.26 p	4.55 p	omnib.	7.38 p
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	6.35 p	diretto	8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant	misto	ore 3.55	10.30 ant	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.58 ant	omnib.	» 8.30	11.50 ant	omnib.	12.35 p
» 11.10 »	misto	12.47 p	3.45 p	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20	7.10	omnibus	7.50
» 6.— p.	»	» 6.45	12.20 ant.	misto	1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.55 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.37 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.38 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.26 p.	»	» 6.31 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.40 ant	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.10 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.51 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco